

Un programma per l'insegnamento delle culture religiose

di Ornella Monti*

Di fronte alle difficoltà delle chiese tradizionali e delle famiglie nell'accogliere e strutturare l'insieme delle emozioni spirituali, è alla scuola che si guarda come luogo istituzionale per eccellenza per la formazione del cittadino anche sul versante delle culture religiose.

Anche nella scuola romanda è in corso un dibattito sulla collocazione dell'ora di religione tra i programmi, anche a seguito della constatazione di una diffusa incultura religiosa.

Fresco risultato del dibattito è il nuovo programma di insegnamento delle culture religiose e umanistiche proposte per la scuola secondaria neocastellana, entrato in vigore con il nuovo anno scolastico.

Ne illustriamo qui, succintamente, finalità, contenuti e metodologie.

Culture religiose per tutti

Alla base della scelta di Neuchâtel c'è la premessa che le correnti religiose e filosofiche hanno modellato i modi di vita delle società, le idee e le tecniche, nel tempo, per cui conoscere e comprendere i valori e i concetti che esse veicolano è indispensabile per decifrare la storia e l'attualità con il dovuto distacco, per aprirsi alle altre culture rimanendo coscienti delle proprie origini.

Di qui la volontà di offrire un insegnamento del fenomeno religioso nella sua diversità e dell'umanesimo nelle

sue molteplici sfaccettature, offrendo uno zoccolo su cui l'allievo potrà sviluppare il proprio sapere.

Non si tratta pertanto di un'ora di religione separata dal curriculum scolastico, né di una materia facoltativa e neppure di una disciplina insegnata da personale con una specifica abilitazione, ma di un corso obbligatorio e integrato dapprima nell'insegnamento della storia, dalla sesta all'ottava classe, e nella nona, abbinato al «Seminario di educazione civica».

Non si introduce una nuova materia, ma complementi e approfondimenti di corsi già esistenti.

Obiettivi generali

Ci si prefigge di permettere agli allievi di effettuare un primo «bagno culturale» comune e globale, senza ambire all'eshaustività o voler creare degli specialisti, ma contribuendo a un'apertura e a una riflessione critica sul senso della vita, evidenziando l'universalità dell'interrogarsi degli uomini e la diversità delle risposte a cui essi approdano. Tutto ciò nel rispetto delle opinioni, delle convinzioni e delle tradizioni degli allievi e delle loro famiglie.

Obiettivi specifici

All'interno dello studio della storia dall'antico Egitto ai giorni nostri, il programma si propone degli obiettivi spe-

cifici a seconda della classe. Nella sesta ad esempio si intende lavorare sulla comprensione della differenza tra politeismo e monoteismo. Nella nona ci si prefigge invece di esaminare con cura alcuni elementi delle grandi religioni orientali, di comprendere le ragioni del successo dell'integralismo e del fondamentalismo e i motivi del fascino esercitato dalle sette.

Metodologie

Per perseguire questi obiettivi ci si avvale di un approccio storico, comparativo e interdisciplinare.

La vita religiosa è affrontata, nello studio delle varie epoche, accanto a quella economica, politica, culturale e materiale. All'allievo si chiede di far capo alle sue capacità analitiche e di osservazione, proponendogli confronti di miti e visioni di una religione con quelli di altre, oppure con la quotidianità, ma anche con testi letterari, dipinti e teorie scientifiche. Ai miti delle origini si affianca così la teoria del Big Bang; ai dieci comandamenti si giustappungono degli articoli del Codice civile svizzero.

Materiale didattico

Il docente dispone di un classificatore con lucidi, fotografie e cartine, accompagnato da fascicoli per gli allievi, che abbina al consueto manuale di storia. Per un approfondimento riceve anche degli indirizzi web e una bibliografia. Queste pubblicazioni, redatte con l'intento di rispettare obiettività, neutralità e tolleranza delle convinzioni di ciascuno, sono opera di due insegnanti del secondario coadiuvati da un'apposita commissione. Sarà la concreta esperienza didattica nelle classi che nei prossimi anni permetterà di verificare la validità di questa scelta e di individuare eventualmente gli aggiustamenti che andranno apportati.

*Bibliotecaria
al Centro didattico cantonale



◀ Burchiello in mare tranquillo

La tela raffigura una pesante imbarcazione con vela gonfia; a sinistra in alto assiste la Vergine attorniata da san Carlo e da san Maurizio. Tratto da: P. Bianconi, «Ex voto del Ticino», Armando Dadò, 1980.